

Al Sermig la gestione di Superga

La Basilica verrà affidata a **Ernesto Olivero** dopo l'addio dei Servi di Maria

La Basilica di Superga ha un nuovo inquilino: il **Sermig**, l'arsenale della pace di **Ernesto Olivero**. «Non possiamo dire ancora cosa capiterà - spiega **Olivero** -, perché lo vedremo strada facendo. Entreremo in punta di piedi e con molto rispetto. Superga è l'impronta di Torino. Ci sono le tombe dei Savoia e c'è del dolore da rispettare. Mi riferisco al Grande Torino». Certo è che la sede originale di Borgo Dora resterà. «Quella è la casa da cui tutto è partito». Quello che si sa, intanto, è che il Ser-



La basilica di Superga

mig sarà presente a Superga con i suoi membri e alcuni sacerdoti che assicureranno la messa e la cura spirituale per quanti saliranno in Basilica. Il passaggio ufficiale è per le 11 di lunedì 2 agosto, sarà presente anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia. «Siamo commossi e onorati per questo nuovo servizio che ci viene affidato — conclude **Olivero** —. Ringraziamo i Servi di Maria per la cura pastorale di questi anni e chi adesso ci ha dato fiducia».

a pagina 5 **Vivarelli**

Da domani la basilica sarà data in gestione a **Ernesto Olivero**

A quarant'anni dalla nascita, il **Sermig** entra a Superga

Neanche il tempo di raccogliere le firme che già la Basilica ha un nuovo inquilino. «Eravamo spaventati all'idea — racconta Laura, residente in strada Comunale alla Funicolare — che qui si trasformasse tutto in abbandono. Ci stavamo attrezzando con i vicini di casa per una petizione, non vogliamo far cadere nel dimenticatoio questo posto». Ma Superga, cuore di Torino, dal 2 agosto avrà un nuovo inquilino. È il **Sermig**, l'arsenale della pace di **Ernesto Olivero**.

La notizia che i «Servi di Maria» avrebbero lasciato la

tutto il mondo.

Per questo viene da chiedersi cosa succederà alla Basilica, quante persone arriveranno, cosa si farà. Al telefono fisso di piazza Borgo Dora è

anni e chi adesso ci ha dato fiducia».

Federica Vivarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



direttamente **Ernesto Olivero** a rispondere: «Non possiamo dire ancora cosa capiterà, perché lo vedremo strada facendo. Entreremo in punta di piedi e con molto rispetto. Superga è l'impronta di Torino. Ci sono le tombe dei Savoia e c'è del dolore da rispettare. Mi riferisco al Grande Torino». Certo è che la sede originale di Borgo Dora resterà. «Quella è la casa da cui tutto è partito».

Quello che si sa, intanto, è che il **Sermig** sarà presente a Superga con i suoi membri e alcuni sacerdoti che assicureranno la messa e la cura spirituale per quanti saliranno in

Addio

Erano 57 anni che i «Servi di Maria» vivevano nella basilica: «Non potevamo più garantire la presenza»

La vicenda

● Il 2 agosto del 1983 il **Sermig** approdava all'Arsenale della Pace

● Domani, 2 agosto, il **Sermig** entrerà anche a Superga dove assicurerà la messa e ospiterà i pellegrini

cura e la gestione della Basilica dopo 57 anni aveva già fatto il giro. E ora ha una motivazione ufficiale: «L'impossibilità dell'ordine di continuare a garantire una presenza». L'arrivo di **Olivero** segue un'idea dell'Arcidiocesi di Torino, dell'agenzia del demanio e della soprintendenza delle Belle Arti. In una data simbolica, e per nulla fortuita. Era il 2 agosto 1983 quando il **Sermig** approdava all'Arsenale della Pace, trasformando quegli spazi abbandonati della fabbrica di armi di Torino e prendendosi cura di un quartiere fragile. Nel tempo la struttura è diventata un mo-

nastero metropolitano per la preghiera, la formazione e l'accoglienza conosciuto in

Basilica, sia per le festività che durante la settimana. Si continuerà a ospitare i pellegrini. Senza dimenticare la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, mantenendo i percorsi museali già attivi.

Il passaggio ufficiale è per le 11 di lunedì 2 agosto, presente anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia. «Siamo commossi e onorati per questo nuovo servizio che ci viene affidato — conclude **Olivero** —. Ringraziamo i Servi di Maria per la cura pastorale di questi

